

## La scelta dei 5 Stelle in Campidoglio

# Roma riduce le quote di genere: conta il merito. Protesta il Pd

**S**coppia il caso quote rosa in Campidoglio. Mancano ancora i pareri del Segretariato e dei municipi, poi lo Statuto di Roma Capitale arriverà in Aula per la modifica degli articoli 25 e 27, quelli relativi alle composizioni delle giunte. Nelle versioni attualmente in vigore gli articoli stabiliscono che «è garantita la presenza, di norma in pari numero, di entrambi i sessi». Il nuovo testo prevede invece la formula «...garantita la presenza di entrambi i sessi», cioè senza una proporzione esplicitata. Secondo la nuova dicitura, quindi, si passerebbe a una ripartizione di 60% e 40%, e così la giunta capitolina — composta da sei uomini e quattro donne — sarebbe perfettamente in regola. Così il Pd attacca: «È inaccettabile, e proprio dalla prima sindaca del Campidoglio. È un vergognoso colpo di mano: pronte a ricorrere al Tar», dice Giulia Tempesta in rappresentanza delle consigliere Pd in Campidoglio. «Sono incapaci di formare giunte che rispettino la parità fra sessi, così i grillini preferiscono cambiare lo Statuto», attacca la dem Svetlana Celli. La replica del

M5S non si fa attendere. «Sono a favore delle donne nelle istituzioni, la maggior parte dei consiglieri M5S sono donne. Il resto sono chiacchiere», risponde Virginia Raggi. «Danno prova di non conoscere la materia», chiosa la 5 Stelle Gemma Guerrini: «Nelle giunte nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura inferiore al 40%». E il presidente dell'Assemblea capitolina, Marcello De Vito spiega: «Conta il merito innanzitutto. Prima di considerare se donna o uomo, conta la professionalità del candidato».

**Andrea Arzilli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Nella Capitale**  
Virginia Raggi,  
38 anni,  
sindaca  
di Roma



Peso: 12%